

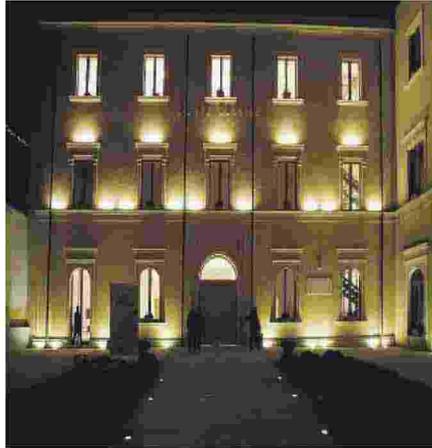
Giornate del patrimonio archeologico industriale a Palazzo Granafei

All'incontro di lunedì segue quello di venerdì 27 maggio

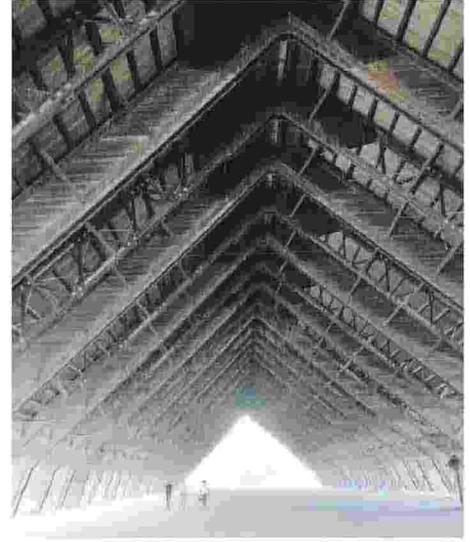
di MAURO CIARDO

In corso a Brindisi le giornate di studio sul patrimonio archeologico industriale pugliese e lucano. In questi giorni è Palazzo Granafei-Nervagna in via Duomo (sala "Gino Strada" ex Corte d'Assise) ad ospitare tre sessioni dense di appuntamenti, che vedono alternarsi alcuni tra i maggiori esperti del campo per discutere su buone pratiche, patrimonializzazione e futuro dei più importanti siti che hanno segnato l'industrializzazione e l'infrastrutturazione del territorio.

Lunedì si è svolta la prima giornata dedicata a «Le buone pratiche per la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio industriale». Dopo i saluti istituzionali da parte del presidente dell'ordine degli architetti della provincia di Brindisi, Maurizio Marinazzo, della presidentessa della Federazione regionale degli ordini degli architetti pugliesi, Paola D'Addato, del sindaco Riccardo Rossi e della soprintendente archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi e Lecce, Francesca Riccio, si è entrati nel vivo con le relazioni dello stesso Marinazzo, sul Magazzino superfosfati Montecatini, del professor Antonio Riondino del Politecnico di Bari che ha illustrato il magazzino



A PALAZZO GRANAFEI Esempi di archeologia industriale il capannone ex Montedison e la ex distilleria «De Giorgi»



dei contenitori industriali, Marzia Angelini della Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi e Lecce, che parlerà di salvaguardia e tutela, dell'architetto Monte, che farà un focus sulla conoscenza del patrimonio industriale nel brindisino, del ricercatore Cnr-Ispc Maurizio Delli Santi, che farà conoscere il patrimonio industriale del settore agroalimentare e il sistema Gis per la catalogazione, la storica dell'arte Karis Garramone, che esporrà sull'Arsenale militare marittimo di Taranto, e dell'esponente di Italia nostra Maria Ventricelli, che si soffermerà su memoria e immagine dell'impresa.

L'ultima giornata, incentrata sui fari pugliesi, si svolgerà il 6 giugno alle 16.30, con interventi di Marinazzo, della soprintendente nazionale del patrimonio culturale subacqueo Barbara Davidde, della soprintendente archeologia per la città metropolitana di Bari, l'architetto Giovanna Cacudi, dell'ex comandante di Marifari Taranto, Vincenzo Rinaldi, dell'architetto Monte, del responsabile dell'Agenzia del Demanio, Massimo D'Andria, del docente del Politecnico di Milano Giuseppe Amoroso e dell'architetto Chiara Sassano.

I GRANDI TEMI

Confronto su buone pratiche, patrimonializzazione e futuro dei siti

di sofisticazione sali della salina di Margherita di Savoia, del funzionario della soprintendenza archeologica per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, Giuseppe Rociola, che ha parlato della teleferica del sale di Margherita di Savoia, dell'architetto Mauro Saito, che ha discusso su grano e pietra, con gli

esempi di rigenerazione di un mulino a Matera e di una cava a Cursi (Lecce).

A presentare il paesaggio delle gravine, con il recupero del sito carsico in parco Madonna delle grazie di Palagianello (Taranto), è stato Michele Labalestra, già sindaco di Palagianello, progettista e direttore dei lavori.

La conclusione della prima giornata è stata affidata all'architetto Antonio Monte, ricercatore del Cnr-Ispc e vicepresidente nazionale Aipai (Asso-

ciazione italiana per il patrimonio archeologico industriale), che è intervenuto con gli esempi di patrimonializzazione e valorizzazione dell'ex distilleria «Nicola De Giorgi» di San Cesario di Lecce e della fabbrica di mobili dei Fratelli Piccinno di Maglie (Lecce).

La seconda giornata è in programma il 27 maggio, sempre alle 16.30. Dopo il saluto di Marinazzo intervorranno la segretaria regionale del Ministero della cultura per la Puglia, Maria Piccarreta, che relazionerà sul riuso

